

RISULTATI DEL FOCUS DI FONDAZIONE MAIRE ALLA COP29 A BAKU: AZERBAIGIAN E KAZAKISTAN CONSAPEVOLI DELL'URGENZA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

- **il 55% degli intervistati azeri dichiara che la transizione energetica è una priorità, in linea con i paesi europei**
- **il 64% degli intervistati azeri (più di Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e India) e il 53% in Kazakistan (più di Italia, Regno Unito, Stati Uniti e della stessa Cina) ritiene la transizione energetica cruciale per combattere il cambiamento climatico**
- **la formazione e l'aggiornamento delle competenze per la transizione energetica sono tema cruciale sia in Kazakistan che in Azerbaigian per oltre l'80% degli intervistati, più che in India (71%), USA e Arabia Saudita (75%)**
- **la ricerca nel suo insieme copre 12 paesi su 4 continenti per un totale di oltre 2000 interviste realizzate da IPSOS**

Milano/Baku, 18 novembre 2024 – Cresce la consapevolezza dell'importanza della transizione energetica e dei benefici che questa può portare all'ambiente, all'economia e alla società e cresce anche nei Paesi con economia a base fossile, come l'Azerbaigian e il Kazakistan. Questo è quanto emerge in modo chiaro dalla ricerca di **Fondazione MAIRE - ETS**, la Fondazione del gruppo MAIRE, società italiana di tecnologia e ingegneria, che lancia a COP29 la seconda edizione dello studio condotto in collaborazione con IPSOS dal titolo "[Climate goals: winning the challenge of climate goals through the creation of skills and competences worldwide. Addendum 1: focus Azerbaijan – Kazakhstan](#)".

L'edizione 2024 aggiunge **Azerbaigian e Kazakistan**, portando il panel totale a 12 Paesi (Italia, Regno Unito, Stati Uniti, Turchia, KSA, Emirati Arabi Uniti, Algeria, Cile, Cina, India, Azerbaigian, Kazakistan) con 2000 interviste rivolte a un campione di popolazione altamente **istruita e agli opinion leader**.

La ricerca, sponsorizzata da NEXTCHEM e TECNIMONT, società del gruppo MAIRE, mostra che la comunità internazionale è sempre più consapevole del fatto che la transizione energetica richiede nuove competenze per creare opportunità di *business* e di lavoro. In generale, lo studio rileva che gli intervistati credono nel valore a lungo termine e nell'impatto positivo della transizione energetica, nonostante le sfide e i costi percepiti a breve termine. I Paesi che si trovano ad affrontare una sfida importante nella transizione verso un'economia sostenibile, basata su soluzioni rinnovabili e circolari, sono quelli che avranno bisogno di maggiori investimenti nella formazione e nello sviluppo di competenze nei prossimi anni.

In Azerbaigian, il 55% degli intervistati considera la transizione energetica una priorità, **rispetto al 39% degli intervistati in Kazakistan**, il che indica una crescente consapevolezza delle questioni ambientali e delle potenziali opportunità economiche che offrono, suggerendo un terreno fertile per future iniziative "*green*".

Il processo di transizione energetica richiede una sostanziale riqualificazione della forza lavoro sia in Azerbaijan che in Kazakistan. Il diffuso riconoscimento di questa esigenza, si manifesta con la necessità di una formazione superiore quanto ai temi legati alla transizione energetica. Questa prospettiva è particolarmente interessante nelle regioni in cui i posti di lavoro tradizionali del settore energetico possono essere a rischio, offrendo un percorso di diversificazione economica.

Le competenze richieste vanno dalle conoscenze tecniche alle cosiddette *soft skill*. In Kazakistan, con le sue vaste risorse naturali e le infrastrutture energetiche esistenti, **l'attenzione è rivolta soprattutto all'analisi e alla valutazione dell'impatto ambientale**. In Azerbaijan, dove l'enfasi sulla diversificazione del settore energetico è sempre maggiore, **lo sviluppo di competenze in materia di energia solare, eolica e altre fonti rinnovabili è fondamentale** per la transizione del Paese verso un mix energetico più sostenibile.

In Azerbaijan, il *problem solving* è considerato una priorità, poiché la transizione presenta diverse sfide che richiedono soluzioni innovative. In Kazakistan, le capacità di pensiero critico sono considerate essenziali per analizzare dati complessi, valutare approcci alternativi e prendere decisioni informate.

Investendo nel capitale umano e promuovendo una forza lavoro competente e qualificata, l'Azerbaijan e il Kazakistan possono non solo contribuire agli obiettivi climatici globali, ma anche posizionarsi in modo strategico nel panorama emergente dell'economia sostenibile.

Fabrizio Di Amato, Presidente di Fondazione MAIRE e del gruppo MAIRE, commentando lo studio, osserva che: *“I risultati di questo studio su Azerbaijan e Kazakistan dimostrano che la transizione energetica è possibile in tutte le geografie con un approccio graduale, al quale contribuiscono tutte le soluzioni tecnologiche disponibili, tra cui anche il gas decarbonizzato. Spero che l’impegno della nostra Fondazione acceleri l’adozione di politiche pubbliche per implementare la formazione di competenze indispensabili a sostenere questo cambio di paradigma”*.

PRINCIPALI RISULTATI DELL'EDIZIONE 2024 DELLA RICERCA

- In Azerbaijan (96%) e in Kazakistan (93%) gli intervistati hanno sentito parlare della transizione energetica: il 43% in Azerbaijan (più alto della Cina) e il 29% in Kazakistan (il tasso più basso dei 12 Paesi) ne ha “molta familiarità”
- Il 39% in Kazakhstan e il 55% in Azerbaijan hanno dichiarato che la transizione energetica è una priorità, in linea con i paesi europei (e quasi uguale all'Italia), dietro a India, Turchia e Cina (65-70%)
- Il 64% degli intervistati in Azerbaijan (più di Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e India) e il 53% in Kazakistan (più di Italia, Regno Unito, Stati Uniti e della stessa Cina) ritiene che la transizione energetica sia cruciale per combattere il cambiamento climatico
- Nel breve periodo, i costi supereranno i benefici per il 57% degli intervistati in Kazakistan e per il 31% in Azerbaijan (in linea con la Turchia).

- *La formazione e l'aggiornamento delle competenze sono fondamentali sia in Kazakistan che in Azerbaigian per oltre l'80% degli intervistati, più che in India (71%), USA e Arabia Saudita (75%)*
- *Il 62% degli intervistati in Azerbaigian e il 58% in Kazakistan ritiene necessario accrescere l'abilità di risoluzione dei problemi*
- *Gli intervistati del Kazakistan hanno dichiarato che la soft skill più richiesta sia il pensiero critico (68%) e che la presenza di professionisti qualificati per la transizione energetica dovrebbe essere aumentata (82%).*

Fondazione MAIRE - ETS è la fondazione corporate del gruppo MAIRE. La Fondazione ha come missione quella di favorire la formazione degli *"ingegneri umanisti"* del domani, figure in grado di applicare la loro visione trasversale e le loro conoscenze multidisciplinari per contribuire all'attuazione della transizione energetica; realizza inoltre progetti di contrasto alla povertà educativa, per garantire un accesso equo alle opportunità formative, con particolare attenzione ai contesti di marginalità sociale. La Fondazione MAIRE - ETS gestisce inoltre gli archivi storici del gruppo MAIRE, un prezioso patrimonio documentale di progetti italiani di ingegneria e architettura, curandone la conservazione e promuovendone la conoscenza e la fruizione da parte di un pubblico sempre più vasto. Per ulteriori informazioni: www.fondazionemaire.com.

MAIRE S.p.A. è a capo di un gruppo di ingegneria che sviluppa e implementa tecnologie innovative a supporto della transizione energetica. Il Gruppo offre soluzioni integrate di ingegneria e costruzione, e soluzioni tecnologiche sostenibili, queste ultime attraverso tre linee di business: Sustainable Fertilizers, Low-Carbon Energy Vectors, e Circular Solutions. MAIRE crea valore in 45 paesi e conta su oltre 9.300 dipendenti, supportati da oltre 20.000 persone coinvolte nei suoi progetti nel mondo. MAIRE è quotata alla Borsa di Milano (ticker "MAIRE"). Per maggiori informazioni: www.groupmaire.com.

Group Media Relations
Tommaso Verani
Tel +39 02 6313-7603
mediarelations@groupmaire.com

Fondazione MAIRE – ETS / Communications
Irene Di Amato
Tel +39 320 6128979
irene.diamato@fondazionemaire.com